

COMMISSIONE SICUREZZA ED EMERGENZA ICOM ITALIA

CULTURAL HERITAGE: L'EMERGENZA CONTINUA. DAL BIT AI NETWORK, SCOMMETTERE SULLE CONNESSIONI VIRTUALI E FISICHE POSSIBILI PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE.



13 marzo 2014

milano, palazzo ex stelline, sala bramante

corso magenta 61

IL MUSEO PRESIDIO DI TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO: LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA NELLA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

Il tema della connessione oggi è più che mai attuale. Il 2014 vede l'International Museum Day organizzato da ICOM, dal 1977 il 18 maggio di ogni anno, (in 143 paesi del mondo con la partecipazione nel 2013 di 35.000 musei) dedicato a *"Museum Collections – Make Connections"* tradotto da ICOM Italia in *"Creare connessioni con le collezioni"*. Scelta tematica che riconosce le istituzioni museali, custodi della memoria materiale e immateriale delle comunità, quali risorsa strategica per lo scambio culturale, la cooperazione, e lo sviluppo di società consapevoli.

La creazione di legami fisici con il pubblico, con le comunità di riferimento, con le istituzioni locali, ma anche virtuali con i centri di ricerca e documentazione, i centri di formazione, le istituzioni di gestione è un percorso che da più parti si sta attivando grazie anche all'approccio con il quale l'innovazione tecnologica finalmente ha trovato spazio nel mondo dei musei, archivi e biblioteche. Non più soggetti passivi ma protagonisti. In molte realtà, al di là della dimensione fisica delle istituzioni, quanto piuttosto grazie alla capacità e competenza delle risorse umane in esse presenti, sono stati attivati rapporti di collaborazione finalizzati alla condivisione di esperienze, circolazione di conoscenze, trasmissione di saperi, ampliamento di banche dati.

La creazione di sistemi di rete e relazioni è un'urgenza sentita a livello globale, ma in un Paese abituato a trasformare possibili e innovativi obiettivi in strumentabili slogan distruggendo in tempi più o meno rapidi ogni opportunità di cambiamento e sviluppo, la questione è sentita nella sua urgenza dagli addetti ai lavori senza trovare concretezza in risorse finanziarie ma soprattutto in politiche di gestione costruite sulla sussidiarietà, la programmazione e il coinvolgimento di idonee professionalità.

L'emergenza continua... è la continuità che drammaticamente ci preoccupa! A livello istituzionale l'aspetto preventivo sembra un inutile mantra, mai individuato quale priorità di ogni possibile programma di governo.

Per il 2014 la Commissione Sicurezza ed Emergenza di ICOM Italia prosegue la propria attività su alcune linee di azioni ritenute prioritarie:

La diffusione dei piani di sicurezza ed emergenza

Uno strumento individuato attraverso circolari del MIBACT a partire dal 2004, presente in alcuni musei statali, ma quasi sconosciuto a livello territoriale. Evidenziando l'anomalia italiana di distinguere la gestione del patrimonio in relazione alla proprietà, quando a livello internazionale, anche nello stesso, diritto, si è ormai consolidata l'idea di patrimonio dell'umanità.

In alcune Regioni si è introdotta l'idea che sia necessario accompagnare i musei nel processo di redazione di tali piani affrontando anche la corretta connessione con i piani di protezioni civile resi obbligatori entro 90 gg del 14 07 14. Il Sindaco proprietario responsabile del patrimonio cultural civico e in caso di emergenza autorità di protezione civile designata dalla legge .

L'importanza di lavorare in fase di prevenzione in considerazione degli eventi sismici in Emilia Romagna - Lombardia - Veneto che hanno riproposto la vulnerabilità dei contenitori destinati a custodire il patrimonio culturale e l'urgenza di assicurare nei musei piani di sicurezza adeguati per la salvaguardia delle opere. L'imprescindibile rapporto con i piani di emergenza comunale. Le regioni potranno assumere un importante ruolo anche attraverso i propri sistemi di accreditamento e i percorsi di formazione. Si riafferma inoltre che, come per la sicurezza delle persone, è ormai necessario individuare in tutto il territorio nazionale se non a livello provinciale

almeno regionale alcuni istituti culturali quali “edifici strategici” caratterizzati quindi da elevati livelli di sicurezza e di ottimali attrezzature per il ricovero del patrimonio culturale in caso di calamità, individuando altrimenti possibili temporanei opportunamente attrezzati.

La rete di istituzioni e professionisti museali per la sicurezza del patrimonio in caso di emergenza

Sollecitare il tema dell'emergenza a partire dalla prevenzione cogliendo l'occasione delle circolari 2012 del MiBAC che prevedono l'istituzione delle Unità di Crisi Regionali per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale, quale occasione per creare una rete di relazioni regionali e coinvolgere adeguatamente i professionisti del patrimonio culturale nella fase di prevenzione.

Musei presidi di tutela attiva nel territorio

La Commissione tra i tanti i temi ha dato quale priorità l'appuntamento che vedrà Milano e l'Italia al centro della comunità museale mondiale con ICOM 2016 dedicato, su proposta del Comitato Italiano, a “Musei e paesaggi culturali”.

La Commissione sicurezza ed emergenza contribuirà a interpretare il fondamento della museologia italiana: l'inscindibile rapporto tra patrimonio museale e patrimonio culturale diffuso sul territorio riscoprendo in chiave contemporanea il DNA del museo italiano quale presidio territoriale di tutela. Contestualmente si attiverà per riscattare la grande capacità d'istituzioni e professionalità nel rispondere prontamente alle emergenze ambientali che si abbattano ormai sempre più frequentemente sul nostro patrimonio, inquadrando il problema nel rapporto tra contesto ambientale e patrimonio culturale da proteggere quale attività di prevenzione.

Si riconosce ai musei il possibile ruolo di presidio per la tutela attiva del territorio, verificando come nel modello italiano del museo diffuso possa essere colta la potenzialità per diffondere la necessaria consapevolezza della comunità per la salvaguardia del patrimonio culturale. Il museo, grazie alle competenze professionali che dovrebbero in esso operare può essere uno strumento efficace per sostenere percorsi di cittadinanza attiva essenziali per permeare le azioni locali di un senso di responsabilità civile individuale e collettivo nei confronti della memoria e delle sue testimonianze fisiche.

Tiziana Maffei